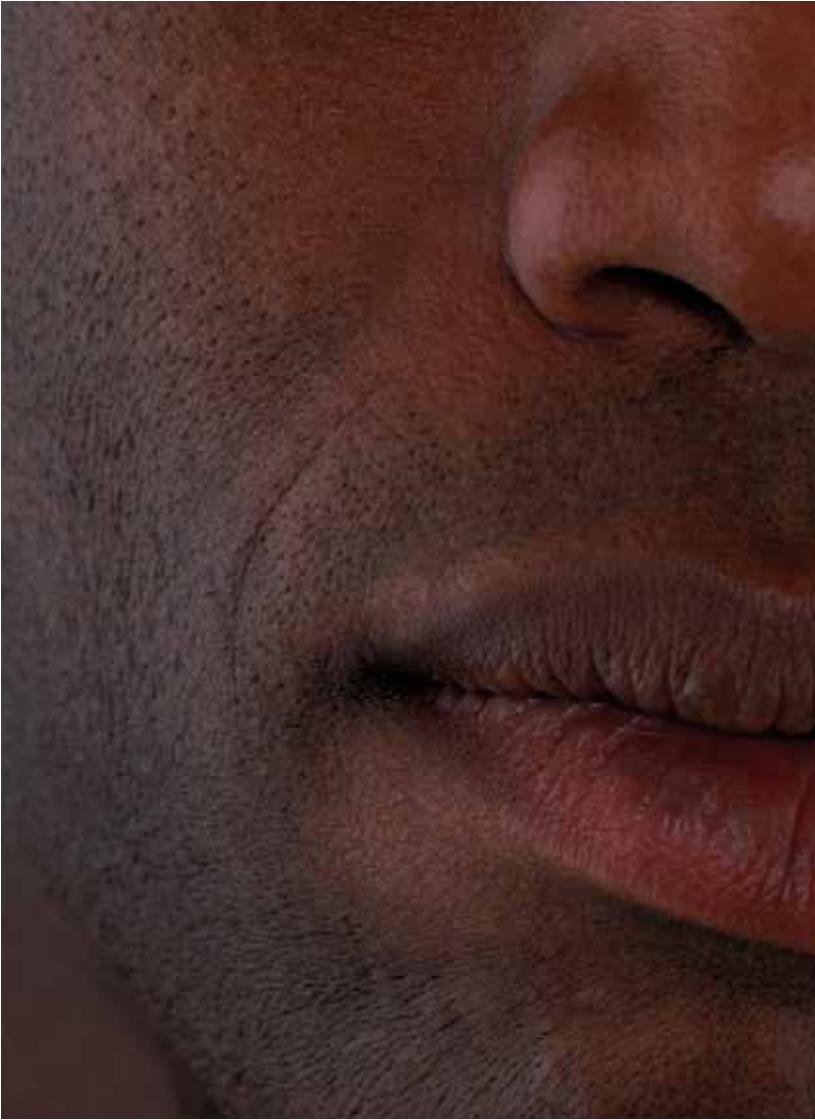


La discriminazione
sul posto di lavoro
è proprio finita!

L'entrata in vigore della nuova
legge significa che non devi
più ignorare i soprusi subiti a
causa dei tuoi orientamenti
sessuali.
Mai più.





Raccontaci dei tempi andati

Quando gli studenti omofobici rendevano impossibile la vita della loro insegnante Shirley, il preside le diceva "devi stringere i denti".

Questo oggi non può più accadere.

Quando Peter si rendeva conto di non avere prospettive di carriera nel suo lavoro di assistente sanitario, sapeva che il motivo era la sua omosessualità. E come faceva a saperlo? Da come lo trattava il suo superiore.

Questo oggi non può più accadere.

Quando a Lisa avevano rifiutato il tesserino per la sua partner, anche se il suo contratto diceva "trasporto gratuito per il coniuge e i familiari a carico", era perchè la sua partner era dello stesso sesso.

Questo oggi non può più accadere.

Il trattamento che gay, lesbiche e bisessuali dovevano sopportare a motivo delle proprie preferenze sessuali – licenziamento, persecuzione, riduzione delle indennità accessorie, mancanza di promozioni – ha ormai fatto il suo tempo. Finito. Contro la legge.

Fai in modo di usare questa legge.



Con l'arrivo della nuova legge, ci sono adesso tre tipi di trattamento ingiusto che non sei più tenuto a sopportare sul posto di lavoro.

Discriminazione diretta

Tutto ciò che è lecito per i dipendenti eterosessuali adesso è lecito anche per te. Se per esempio gli 'etero' possono tenersi per mano al lavoro, adesso puoi farlo anche tu. Ovviamente, se non lo possono fare loro non lo puoi fare nemmeno tu.

Tra i lavoratori omosessuali e bisessuali – uomini e donne – uno su 25 ritiene di essere stato/a licenziato/a a motivo del proprio orientamento sessuale. Adesso non siamo più tenuti a subire passivamente questo trattamento.

Discriminazione indiretta

Questo significa che il tuo datore di lavoro non può concedere privilegi - come indennità accessorie, promozioni e via dicendo - solo ai dipendenti eterosessuali e negarli a te.

Se dei partner non sposati vengono invitati ad una festa aziendale, anche il tuo / la tua partner sono i benvenuti. Automaticamente.

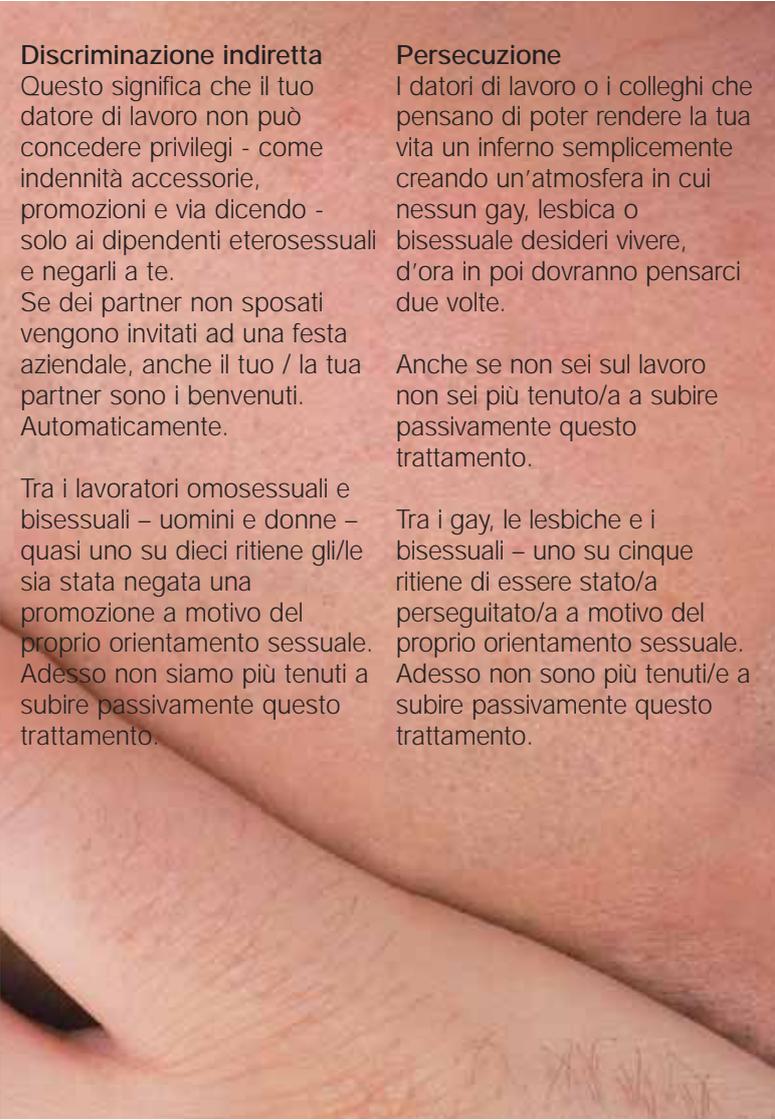
Tra i lavoratori omosessuali e bisessuali – uomini e donne – quasi uno su dieci ritiene gli/le sia stata negata una promozione a motivo del proprio orientamento sessuale. Adesso non siamo più tenuti a subire passivamente questo trattamento.

Persecuzione

I datori di lavoro o i colleghi che pensano di poter rendere la tua vita un inferno semplicemente creando un'atmosfera in cui nessun gay, lesbica o bisessuale desidera vivere, d'ora in poi dovranno pensarci due volte.

Anche se non sei sul lavoro non sei più tenuto/a a subire passivamente questo trattamento.

Tra i gay, le lesbiche e i bisessuali – uno su cinque ritiene di essere stato/a perseguitato/a a motivo del proprio orientamento sessuale. Adesso non sono più tenuti/e a subire passivamente questo trattamento.



Eccezioni

Religione organizzata

In alcuni rari casi, i datori di lavoro in organizzazioni religiose possono ancora rifiutarsi di assumere gay, lesbiche e bisessuali se questo è in conflitto con le loro convinzioni. Ma i tribunali hanno decretato che questa eccezione verrà applicata solo in un numero di casi molto ridotto, come per esempio per sacerdoti e iman. Se lavori in una scuola confessionale o per un'associazione benefica religiosa sei protetto dalla legge. E nessuno ti può trattare in maniera meno equa se sei già un/una dipendente.

Sussidi e indennità per coppie sposate

In un numero ridotto di casi, le pensioni e alcuni benefici finanziari per partner (eterosessuali) sposati non saranno automaticamente disponibili anche per partner omosessuali. Ma i buoni datori di lavoro li concedono già. Tuttavia le coppie omosessuali che scelgono di registrare la propria unione – questa possibilità esisterà a partire dagli ultimi mesi del 2005 – potranno ottenere questi diritti alla pensione.

Requisiti occupazionali

In teoria, potrebbero esserci alcuni lavori per i quali sia necessario essere eterosessuale (oppure omosessuale o bisessuale) per poter svolgere il lavoro in maniera appropriata. Ma per il momento nessuno ha ancora inventato lavori del genere.

E allora, che cosa intendi fare?

Puoi parlare con la persona che ti perseguita? Puoi spiegarle perchè il suo atteggiamento ti crea problemi?

In caso contrario, hai un responsabile del personale decente? Se gli/le parli, ciò che dici rimarrà riservato? Cerca di scoprirlo.

Fai parte di un'associazione dipendenti o di un'organizzazione sindacale? Queste organizzazioni prenderanno in considerazione il tuo reclamo molto seriamente, conoscono a fondo le normative e prenderanno iniziative solo nel caso in cui tu lo desideri.

Trovi sia più facile parlare con un completo sconosciuto nel centro di consulenza civica locale (Citizen Advice Bureau) o al telefono, su una helpline per gay e lesbiche?

Nel peggiore dei casi, esiste un tribunale che ha il potere di imporre al tuo datore di lavoro un pagamento a tuo favore, a titolo di compensazione per la discriminazione o persecuzione sofferta. E non esistono limiti: dipende solo dalla gravità del caso.

E prima che ti lasci prendere dal panico: è anche illegale per un datore di lavoro vittimizzarti nel caso in cui tu decida di inoltrare un reclamo formale.

Questo dovrebbe inculcare bene nella mente di tutti che la discriminazione è finita. Per sempre.

Servizio di consulenza pubblica
www.citizenadvice.org.uk

Servizi di consulenza legale
www.clsdirect.org.uk
0845 608 1122

Linea 'Conosci i tuoi diritti' (TUC)
0870 600 4882

Servizio di consulenza pubblica
Galles
02920 376 750

Servizio di consulenza pubblica
Scozia
0131 550 1000
email info@cas.org.uk

Rete diritti sul lavoro - Scozia
0131 556 3006

Associazione centri di consulenza
legale - Scozia
0141 440 2503

Stonewall
020 7881 9440
Minicom 020 7881 9996

Stonewall Scozia
0141 204 0746

Stonewall Galles
02920 237 744 / 01248 370082
www.stonewall.org.uk

